

Serie Ordinaria n. 32 - Venerdì 10 agosto 2018

D.g.r. 2 agosto 2018 - n. XI/501
Deeterminazioni in merito alla ripartizione delle risorse del
fondo sociale regionale 2018

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'articolo 2 dello «Statuto d'Autonomia della Lombardia», approvato con legge regionale statutaria 30 agosto 2008, n.1;

Vista la l.r. 6 dicembre 1999, n.23 «Politiche regionali per la famiglia»;

Vista la l.r. 14 dicembre 2004, n. 34 «Politiche regionali per i minori»;

Vista la l.r. 12 marzo 2008, n. 3 «Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale» così come modificata dalla l.r. 11 agosto 2015, n. 23 «Evoluzione del sistema sociosanitario lombardo: modifiche al Titolo I e al Titolo II della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33, con particolare riferimento all'art.11, lett. l) secondo il quale Regione Lombardia disciplina il riparto e l'impiego delle risorse finanziarie di cui al Fondo Sociale Regionale;

Vista inoltre la l.r. 11 agosto 2015, n. 23 «Evoluzione del sistema sociosanitario lombardo: modifiche al Titolo I e al Titolo II della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità);

Richiamata la l.r. 8 luglio 2016, n. 16 «Disciplina regionale dei servizi abitativi»;

Vista la d.c.r. 10 luglio 2018, n. 64 «Programma Regionale di Sviluppo della XI Legislatura» (PRS) - Missione 12 «Diritti sociali, politiche sociali e famiglia» - in cui si prevede lo sviluppo della rete delle unità di offerta sociali al fine di:

- adottare una lettura del bisogno più efficace, in un'ottica preventiva, di differenziazione, di integrazione tra i settori sanitario e sociosanitario e di personalizzazione degli interventi;
- realizzare la semplificazione dell'accesso ai servizi promuovendo attività di informazione, orientamento e accompagnamento della persona;
- garantire una presa in carico che tenga conto dei bisogni complessivi della persona;
- rafforzare gli interventi e i servizi per la famiglia e l'infanzia;
- potenziare gli interventi domiciliari a favore delle persone anziane e delle persone con disabilità;

Richiamata la d.g.r. 27 giugno 2013, n. X/326 «Determinazioni in ordine alla ripartizione delle risorse del Fondo Sociale Regionale 2013» che ha previsto, quale declinazione attuativa del principio di integrazione tra i diversi livelli istituzionali nei processi di analisi e di risposta al bisogno evitando duplicazioni e frammentazione nell'utilizzo delle risorse e nell'erogazione degli interventi, e contestualmente garantendo appropriatezza nella risposta, la costituzione di una specifica Cabina di regia integrata tra ATS, ASST e Comuni;

Vista la d.g.r. 20 novembre 2017 n. X/7404 «Determinazioni in merito ai criteri per l'assegnazione ai Comuni delle risorse del Fondo Nazionale per il sistema integrato dei servizi di educazione e istruzione dalla nascita sino a sei anni - Annualità 2018 in attuazione del d.lgs n. 65/2017»;

Richiamata inoltre la d.g.r. 28 dicembre 2018 n. X/7631 «Linee di indirizzo per la programmazione sociale a livello locale 2018-2020» che individua tra le priorità, in continuità col precedente triennio di programmazione sociale, lo sviluppo di sistemi di conoscenza orientata a meglio identificare i reali bisogni della persona e della famiglia, la definizione di percorsi di presa in carico integrati tra Aziende sanitarie e Comuni, la ricomposizione tra risorse locali, regionali, statali e comunitarie destinate allo sviluppo del welfare lombardo, anche attraverso la Cabina di regia di cui alla d.g.r. n.326/13;

Vista la d.g.r. 4 aprile 2018, n. XI/4 «Ampliamento della Misura Nidi Gratis 2018-2019»;

Ritenuto opportuno che le risorse del Fondo Sociale Regionale siano utilizzate dagli Ambiti territoriali nel rispetto della programmazione sociale territoriale 2018-2020 e che le modalità di utilizzo siano condivise all'interno della Cabina di regia di cui all'art 6, comma 6, lett. f) della l.r. n. 23/15 e alle delibere n. 326/13 e n. 7631/17, affinché si sviluppino un approccio più integrato tra ATS, ASST e Comuni, sia in risposta ai bisogni sociosanitari e sociali espressi dalle persone sia alla necessità di un migliore utilizzo di tutte le risorse regionali e statali assegnate;

Considerato che le risorse di parte corrente del Fondo Sociale Regionale ammontano complessivamente per l'anno 2018

a euro 54.000.000,00 destinate a cofinanziare le unità di offerta sociali, servizi e interventi, afferenti alle aree Minori e Famiglia, Disabili ed Anziani, ponendo particolare attenzione alle situazioni caratterizzate da specifiche fragilità socio-economiche;

Vista la d.g.r. 29 marzo 2006 n. VIII/2222 «Ripartizione delle risorse regionali per i servizi e gli interventi per l'anno 2006», in particolare l'Allegato 1, nel quale si prevede l'introduzione progressiva entro il 2009 del criterio di assegnazione del Fondo Sociale Regionale per quota capitaria secondo il seguente schema:

- nel 2007 assegnazione 50% su base capitaria e 50% su base spesa storica;
- nel 2008 assegnazione 75% su base capitaria e 25% su base spesa storica;

Valutato successivamente che il passaggio ad un'assegnazione delle risorse per quota capitaria comporta significative variazioni, positive e/o negative, nelle somme assegnate e che occorre tener conto anche delle caratteristiche della rete delle unità di offerta presenti in ciascun Ambito territoriale, sempre in continua evoluzione;

Valutato altresì la progressiva riduzione negli anni delle risorse derivanti dal Fondo Nazionale per le Politiche Sociali che ha portato alla decisione di mantenere il criterio di riparto del Fondo Sociale Regionale introdotto per l'anno 2007, 50% su base capitaria e 50% su spesa storica, fino al 2017;

Considerato che l'introduzione di un nuovo criterio, strutturato e adeguato all'attuale rete delle unità di offerta comporta necessariamente la messa a punto di sistemi di verifica e controllo, sempre più precisi e affidabili, sull'utilizzo delle risorse assegnate e sulla loro coerenza con la programmazione regionale;

Preso atto dell'attuale sistema di rendicontazione dell'utilizzo delle risorse del Fondo Sociale Regionale e dell'applicazione dei controlli di primo e secondo livello, che consentono di ottenere informazioni e dati più affidabili per la programmazione regionale;

Preso atto altresì dell'introduzione dell'Anagrafica regionale delle unità di offerta sociali (AFAM), che costituisce lo strumento di riferimento per il monitoraggio della rete di tutte le unità di offerta attive in Lombardia;

Ritenuto quindi opportuno introdurre in via sperimentale per l'anno 2018 un nuovo criterio strutturato come segue:

- 50% delle risorse ripartite per quota capitaria (popolazione ISTAT al 1° gennaio 2017);
- 25% delle risorse ripartite sulla base dei seguenti dati:
 - a) numero posti delle unità di offerta sociali attive (Anagrafica regionale AFAM);
 - b) numero utenti dei servizi di assistenza domiciliare per persone anziane, persone con disabilità e minori (rendicontazione Fondo Sociale Regionale 2017);
 - c) numero minori in affido familiare (rendicontazione Fondo Sociale Regionale 2017);
- 25% delle risorse ripartite sulla base del numero di unità di offerta sociali cofinanziate con il Fondo Sociale Regionale (rendicontazione 2017) rapportato sul totale delle unità di offerta sociali presenti nell'Ambito territoriale (Anagrafica regionale AFAM);

Ritenuto inoltre opportuno introdurre, con l'applicazione del criterio sperimentale, un correttivo finalizzato a contenere le variazioni più significative della nuova assegnazione delle risorse, rispetto alle somme assegnate con il Fondo Sociale Regionale 2017, nella misura massima di +5% per le variazioni positive e di -5% per quelle negative;

Considerato di monitorare la prima applicazione sperimentale del sopra citato criterio di riparto attraverso un gruppo tecnico formato da funzionari della D.G. Politiche Sociali, Abitative e Disabilità e da una rappresentanza di ANCI Lombardia che, entro il mese di febbraio 2019, valuterà l'applicazione del criterio al fine di formulare la proposta per il riparto del Fondo Sociale Regionale 2019;

Visto l'Allegato A «Criteri di riparto e modalità di utilizzo delle risorse del Fondo Sociale Regionale 2018», che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Determinato di assegnare agli Ambiti territoriali dei Comuni, tramite le Agenzie di tutela della salute (ATS), le risorse del Fondo Sociale Regionale per finanziare nell'esercizio 2018 la rete delle unità di offerta sociali, servizi e interventi, nel rispetto della programmazione come indicato nell'Allegato B, parte integrante

e sostanziale del presente provvedimento, per complessivi euro 54.000.000,00;

Dato atto che le risorse assegnate con il presente provvedimento sono disponibili per euro 54.000.000,00 sul capitolo 12.07.104.5943 del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2018;

Preso atto che le modalità di utilizzo e di riparto agli Ambiti territoriali delle risorse del Fondo Sociale Regionale anno 2018, definite con il presente provvedimento, sono state condivise con ANCI Lombardia nell'incontro del 1° agosto 2018 presso l'Assessorato Politiche Sociali, Abitative e Disabilità e presentate alle OO.SS. maggiormente rappresentative in data 11 luglio 2018;

Richiamato il decreto 29 marzo 2018 n. 1 ad oggetto «XI legislatura - Nomina dei componenti della Giunta Regionale» che costituisce la Giunta Regionale dell'XI Legislatura;

Vista la l.r. n. 20/08 «Testo Unico in materia di organizzazione e personale» nonché i Provvedimenti Organizzativi della XI Legislatura;

Stabilito infine di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet di Regione Lombardia, nonché la pubblicazione ai fini dell'adempimento degli obblighi sulla pubblicità e trasparenza ai sensi del d.lgs n. 33/13, art. 26 e 27 e di darne comunicazione alle ATS e ai Comuni;

All'unanimità dei voti, espressi nelle forme di legge,

DELIBERA

per le motivazioni riportate in premessa, qui integralmente recepite:

1. di prendere atto che le risorse di parte corrente del Fondo Sociale Regionale per il finanziamento dei servizi e degli interventi sociali ammontano complessivamente per l'anno 2018 a euro 54.000.000,00;

2. di procedere all'assegnazione, sulla base dei criteri richiamati in premessa, delle risorse del Fondo Sociale Regionale per l'anno 2018 per le spese di parte corrente - pari a euro 54.000.000,00 - destinate a cofinanziare le unità di offerta sociali, servizi e interventi, afferenti alle aree Minori e Famiglia, Disabili ed Anziani, ponendo particolare attenzione alle situazioni caratterizzate da specifiche fragilità socioeconomiche;

3. di approvare le modalità di utilizzo del Fondo, di cui al punto 2, contenute nell'Allegato A «Criteri di riparto e modalità di utilizzo delle risorse del Fondo Sociale Regionale 2018», parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

4. di monitorare la prima applicazione sperimentale del criterio di riparto attraverso un gruppo tecnico formato da funzionari della D.G. Politiche Sociali, Abitative e Disabilità e da una rappresentanza di ANCI Lombardia che, entro il mese di febbraio 2019, valuterà l'applicazione del criterio al fine di formulare la proposta per il riparto del Fondo Sociale Regionale 2019;

5. di assegnare agli Ambiti territoriali dei Comuni, tramite le Agenzie di tutela della salute (ATS), le risorse del Fondo Sociale Regionale per finanziare nell'esercizio 2018 la rete delle unità di offerta sociali nel rispetto della programmazione territoriale 2018-2020 nelle misure indicate nell'Allegato B, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per complessivi euro 54.000.000,00;

6. di dare atto che le risorse complessivamente assegnate con il presente provvedimento sono disponibili per euro 54.000.000,00 sul capitolo 12.07.104.5943 del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2018;

7. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet di Regione Lombardia, nonché la pubblicazione ai fini dell'adempimento degli obblighi sulla pubblicità e trasparenza ai sensi del d.lgs n. 33/13, art. 26 e 27 e di darne comunicazione alle ATS e ai Comuni.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

ALLEGATO A**CRITERI DI RIPARTO E MODALITÀ DI UTILIZZO DELLE RISORSE
DEL FONDO SOCIALE REGIONALE 2018****1. PREMESSA**

Le risorse del Fondo Sociale Regionale sono finalizzate al cofinanziamento dei servizi e degli interventi sociali afferenti alle aree Minori e Famiglia, Disabili ed Anziani, ponendo particolare attenzione anche alle nuove forme di marginalità e povertà.

Per l'anno 2018 il budget delle risorse assegnate è complessivamente di **€ 54.000.000,00** che, utilizzate unitamente alle risorse autonome dei Comuni ed eventuali altre risorse (fondi statali, comunitari, fondi regionali per le politiche abitative, compartecipazione dei cittadini, finanziamenti privati ecc.), concorrono alla realizzazione delle azioni previste dai Piani di Zona in attuazione della **programmazione sociale 2018-2020**.

Nell'ottica di una reale integrazione e ottimizzazione delle risorse statali e regionali, la programmazione del Fondo Sociale Regionale 2018 dovrà tener conto anche delle risorse destinate alla misura di contrasto alla povertà (REI) prevista dal D. Lgs. 15 settembre 2017 n. 147 e di quelle stanziati ai sensi del D. Lgs 13 aprile 2017 n. 65 che sono finalizzate allo sviluppo del Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino a sei anni, il quale comprende anche le unità di offerta rivolte alla prima infanzia (Asili nido, Micronidi, Nidi famiglia e Centri prima infanzia).

Si richiamano, inoltre, i fondi nazionali e regionali (L. n. 124/2013 e l.r. n. 16/2016) destinati agli Enti locali e alle ALER per sostenere i costi di locazione dei nuclei assegnatari di servizi abitativi pubblici, sociali e di libero mercato, e la morosità incolpevole.

Ai fini dell'efficacia delle risposte ai bisogni delle persone si evidenzia, inoltre, la necessità che tutti i soggetti - Regione, Enti locali, Terzo settore e Enti gestori - valorizzino l'ampio insieme di interventi e servizi, evidenziandone i punti di forza delle azioni in essere e correggendone le criticità, all'interno di un percorso di graduale incremento delle risposte esistenti e della loro crescente messa in rete.

2. ESITI RENDICONTAZIONE FONDO SOCIALE REGIONALE ANNO 2017¹

Dall'analisi dei dati di rendicontazione del Fondo Sociale Regionale 2017, si rileva che il Servizio di Assistenza Domiciliare rivolto alle persone anziane e alle persone con disabilità è il servizio maggiormente finanziato con il 22% del Fondo, pari a circa 9,9 mln di euro. Il finanziamento interessa il 52% dei servizi domiciliari attivi presenti in regione Lombardia (823 su 1.572) e copre il 19% dei costi di gestione.

I contributi destinati da parte dei Comuni al pagamento delle rette per l'accoglienza dei propri minori accolti nelle Comunità residenziali sono la seconda voce finanziata dal Fondo per il

¹ L'analisi che segue non comprende i dati riferiti al Comune di Milano in quanto ad oggi non è pervenuta la rendicontazione riferita al Fondo Sociale Regionale 2017.

20%, pari a circa 9 mln di euro. In tale caso, il Fondo contribuisce alla copertura del 12% degli oneri destinati al pagamento delle rette.

I servizi rivolti alla prima infanzia (Asili Nido, Micronidi e Centri Prima Infanzia) sono finanziati con il 19% del Fondo, pari a circa 8,5 mln di euro. In questo caso, il finanziamento interessa circa il 37% del totale delle strutture presenti in regione (901 su 2.448) e copre circa il 4% dei costi gestionali.

Per quanto riguarda gli altri interventi finalizzati al sostegno delle famiglie con minori in difficoltà, si evidenzia che il 9% del Fondo (4,1 mln) è destinato agli interventi di affido familiare con una copertura dei costi sostenuti pari al 41% e il 10% del Fondo, invece, sostiene il Servizio di Assistenza Domiciliare Minori per un importo di circa 4,5 mln. Per questa tipologia di unità di offerta il finanziamento interessa il 98% dei servizi domiciliari attivi presenti in regione (551 su 562) e copre il 27% dei costi gestionali.

Si rileva, inoltre, che per i Centri Socio Educativi il contributo rappresenta il 5% pari a 2,3 mln di euro. I servizi finanziati rappresentano il 64% della rete (131 su 205). La copertura dei costi gestionali è pari al 7%.

Riguardo alla possibilità prevista dalla d.g.r. n. 6974/17 di utilizzare parte delle risorse per "altri interventi", tra i quali prioritariamente quelli destinati ad azioni e percorsi individualizzati volti a favorire l'inclusione sociale e socio-economica (inserimento lavorativo, emergenza abitativa, misure di sostegno al reddito, ecc.), si rileva l'utilizzo del Fondo nella misura del 4% per un importo di circa 1,9 mln di euro. Il finanziamento ha riguardato principalmente gli inserimenti lavorativi.

Per quanto riguarda la possibilità di utilizzo del Fondo come quota di riequilibrio / riserva si evidenzia un utilizzo del 2% pari a 0,8 mln di euro.

Rispetto al Fondo Sociale Regionale 2016, si registra un aumento nell'utilizzo del Fondo di circa l'1% per il pagamento delle rette dei minori in Comunità e per gli affidi familiari, mentre per i servizi per la prima infanzia si rileva una riduzione dell'1%. Il Servizio di Assistenza Domiciliare per le persone anziane e le persone con disabilità e quello di Assistenza Domiciliare Minori registrano una sostanziale stabilità, così come per i Centri Socio Educativi e la voce "Altri interventi".

Si rileva come punto di attenzione nella definizione a livello territoriale dei criteri di riparto del Fondo Sociale Regionale 2018 quello di introdurre, laddove possibile, dei meccanismi di riparto che garantiscano una copertura omogenea rispetto agli interventi ed alle varie tipologie di unità di offerta sociale.

3. CRITERI REGIONALI DI RIPARTO DELLE RISORSE

La ripartizione del Fondo Sociale Regionale avviene mediante l'assegnazione in forma indistinta delle risorse per Ambito territoriale e comporta, da parte dell'assemblea dei Sindaci, la definizione di criteri di utilizzo delle stesse, approvati coerentemente alle indicazioni regionali e agli obiettivi, alle priorità e agli interventi individuati nel Piano di Zona.

Attraverso il raccordo operativo tra le Agenzie di tutela della salute (ATS) e i Comuni nell'ambito della Cabina di regia, dovrà essere considerato attentamente il livello dei bisogni a cui rispondere mediante valutazioni di ordine epidemiologico. Ciò in relazione anche alla necessità di favorire una efficace azione di coordinamento nell'impiego delle diverse risorse a sostegno delle fragilità personali e familiari (sociali sociosanitarie e/o economiche) in una logica di integrazione degli interventi.

La d.g.r. 29 marzo 2006 n. VIII/2222 "Ripartizione delle risorse regionali per i servizi e gli interventi per l'anno 2006", - Allegato 1, prevedeva l'introduzione progressiva entro il 2009 del criterio di assegnazione del Fondo Sociale Regionale su base quota capitaria secondo il seguente schema:

- nel 2007 assegnazione 50% su base capitaria e 50% su base spesa storica
- nel 2008 assegnazione 75% su base capitaria e 25% su base spesa storica

Successivamente, a fronte di alcune valutazioni, si è ritenuto che il passaggio ad un'assegnazione delle risorse esclusivamente su base capitaria comportasse significative variazioni, positive e/o negative, nelle somme assegnate rispetto ai precedenti riparti. A tale valutazione si è aggiunta, inoltre, la progressiva riduzione negli anni delle risorse derivanti dal Fondo Nazionale per le Politiche Sociali che ha portato alla decisione di mantenere il criterio introdotto per l'anno 2007, 50% su base capitaria e 50% su base spesa storica, fino al 2017.

In questi anni Regione Lombardia ha messo a punto dei sistemi di verifica e controllo, sempre più precisi e affidabili, sull'utilizzo delle risorse assegnate agli Ambiti e sulla loro coerenza con la programmazione regionale. In particolare, si evidenzia che:

- sono stati introdotti dei controlli di primo e secondo livello applicati alle rendicontazioni sull'utilizzo del Fondo Sociale Regionale da parte degli Ambiti territoriali;
- è ormai a sistema l'Anagrafica regionale di tutte le unità di offerta sociali (AFAM) attive in Lombardia.

Sulla base dei nuovi strumenti di programmazione e controllo definiti, si introduce in via sperimentale per l'anno 2018 un nuovo criterio di riparto come di seguito specificato:

- **50%** delle risorse ripartite su base capitaria (popolazione ISTAT al 1° gennaio 2017);
- **25%** delle risorse ripartite sulla base dei seguenti dati:
 - a) numero posti delle unità di offerta sociali attive (Anagrafica regionale AFAM);
 - b) numero utenti dei servizi di assistenza domiciliare per persone anziane, persone con disabilità e minori (rendicontazione Fondo Sociale Regionale 2017)²;
 - c) numero minori in affidamento familiare (rendicontazione Fondo Sociale Regionale 2017);
- **25%** delle risorse ripartite sulla base del numero di unità di offerta sociali cofinanziate con il Fondo Sociale Regionale (rendicontazione 2017)³ rapportato sul totale delle unità di offerta sociali presenti nell'Ambito territoriale (Anagrafica regionale AFAM);

² Per il Comune di Milano sono stati utilizzati i dati della rendicontazione 2016.

³ Per il Comune di Milano sono stati utilizzati i dati della rendicontazione 2016.

L'applicazione del nuovo criterio sperimentale sul budget di € 54.000.000,00 ha determinato scostamenti, positivi e negativi, rispetto all'assegnazione del Fondo Sociale Regionale anno 2017. Con l'applicazione del nuovo criterio, al fine di ridurre gli scostamenti negativi di tale assegnazione, Regione ha ritenuto opportuno introdurre un correttivo che contenga gli scostamenti della nuova assegnazione nella misura massima di +5% per le variazioni positive e -5% per quelle negative;

Verrà monitorata la prima applicazione sperimentale del nuovo criterio di riparto attraverso un gruppo tecnico formato da funzionari della D.G. Politiche Sociali, Abitative e Disabilità e da una rappresentanza di ANCI Lombardia che, entro il mese di **febbraio 2019**, valuterà l'applicazione del criterio al fine di formulare la proposta per il riparto del Fondo Sociale Regionale 2019.

Le risorse sono ripartite agli Ambiti territoriali nella misura indicata nell'**Allegato B** alla presente deliberazione.

4. MODALITÀ DI UTILIZZO DELLE RISORSE

Il Fondo Sociale Regionale dovrà essere utilizzato per il sostegno delle unità di offerta sociali, servizi e interventi, già funzionanti sul territorio e per contribuire alla riduzione delle rette degli utenti, laddove richiesto, e comunque al sostegno dei bisogni delle famiglie soprattutto in questo momento di crisi socio-economica.

Brevemente e in via esemplificativa, si richiamano le unità di offerta della rete sociale regionale che possono essere sostenute dal Fondo Sociale Regionale:

AREA MINORI E FAMIGLIA

- **Affidi:** Affidamento di minori a Comunità o a famiglia (eterofamiliare o a parenti entro il quarto grado)
- **Assistenza Domiciliare Minori**
- **Comunità Educativa, Comunità Familiare e Alloggio per l'Autonomia**
- **Asilo Nido**, anche organizzato e gestito in ambito aziendale (Nido Aziendale), **Micronido, Nido Famiglia e Centro per la Prima Infanzia**
- **Centro Ricreativo Diurno e Centro di Aggregazione Giovanile**

Si fa presente che, laddove i criteri di utilizzo approvati dall'assemblea dei Sindaci lo abbiano previsto, potranno accedere al contributo del Fondo Sociale Regionale 2018 anche i servizi sperimentali SFA Minori di cui alla d.g.r. 26 ottobre 2010 n. 694, fermo restando che gli SFA che faranno richiesta di contributo abbiano mantenuto i requisiti previsti dalla d.g.r. 10 febbraio 2010 n. 11263.

AREA DISABILI

- **Servizio di Assistenza Domiciliare**

- **Centro Socio Educativo**
- **Servizio di Formazione all'Autonomia**
- **Comunità Alloggio Disabili**

Si conferma che le Comunità di accoglienza residenziale per disabili, pur se accreditate come Comunità Socio Sanitaria, sono finanziabili con il Fondo Sociale Regionale indipendentemente dalla presenza di utenti che usufruiscono di voucher di lungo assistenza.

AREA ANZIANI

- **Servizio di Assistenza Domiciliare**
- **Alloggio Protetto per Anziani**
- **Centro Diurno Anziani**

Inoltre, una quota del Fondo Sociale Regionale potrà essere destinata come segue:

- Nella misura massima del **5%** del Fondo assegnato per la costituzione presso gli Ambiti territoriali di un fondo di riequilibrio/riserva, se ritenuto coerente con la programmazione espressa nel Piano di Zona. Tale fondo potrà essere integrato con eventuali residui delle assegnazioni del Fondo Sociale Regionale di anni precedenti.
- Nella misura massima del **10%** del Fondo assegnato per “altri interventi”, tra i quali considerare prioritariamente quelli destinati ad azioni e percorsi individualizzati volti a favorire l’inclusione sociale e socio-economica (inserimento lavorativo, emergenza abitativa, misure di sostegno al reddito, ecc.), anche attraverso nuove modalità di intervento quali ad esempio quelle già previste dai Piani di Zona e riconducibili al reddito di autonomia.

5. DEFINIZIONE DEI CRITERI DI UTILIZZO DELLE RISORSE A LIVELLO LOCALE

Gli Ambiti territoriali, con approvazione dell’assemblea dei Sindaci, definiscono i criteri di ripartizione per area di intervento e tipologia di unità di offerta, definiscono il bando / avviso ad evidenza pubblica e procedono, dopo l’esame delle richieste di contributo pervenute, ad assegnare ed erogare agli Enti gestori i finanziamenti derivanti dall’applicazione dei criteri definiti. In particolare si evidenzia che:

1. Il Fondo Sociale Regionale assegnato è destinato al **finanziamento delle attività per l’anno in corso**. Si precisa, quindi, che al finanziamento sono ammesse le unità di offerta attive nel 2018; nel caso in cui l’unità di offerta cessasse l’attività nel 2018, il finanziamento dovrà essere modulato in base al periodo di attività svolta nel corso del 2018.
2. Ai fini della determinazione del contributo da assegnare all’Ente gestore, vengono prese a riferimento le **rendicontazioni delle attività, dei costi e dei ricavi dell’anno 2017**.

Non sono ammesse al finanziamento le unità di offerta che hanno iniziato l'attività nel 2018.

3. Il Fondo Sociale Regionale assegnato non può essere destinato alle unità di offerta sperimentali.
4. La rendicontazione riferita all'anno 2017 viene presentata all'Ufficio di Piano **dagli Enti gestori pubblici e privati** contestualmente alla richiesta di contributo, utilizzando strumenti cartacei o informatici forniti dall'Ufficio di Piano stesso.
5. Per le unità di offerta residenziali per minori, la richiesta di contributo deve essere corredata dalla **dichiarazione del legale rappresentante dell'Ente gestore**, indirizzata all'Ufficio di Piano, in cui si attesta di aver inserito nel gestionale "Minori in Comunità" (Minori Web) i dati riferiti ai minori accolti nell'anno 2017, in modo completo e nei tempi indicati da Regione Lombardia.

Come già precisato, per accedere ai contributi del Fondo Sociale Regionale, **le unità di offerta sociali devono essere tra quelle già individuate dalla Giunta regionale ai sensi della d.g.r. 23 aprile 2018 n. 45 e devono essere in regolare esercizio nell'anno in corso** (in possesso dell'autorizzazione al funzionamento oppure, ai sensi della l.r. n. 3/08, avere trasmesso al Comune sede dell'unità di offerta la Comunicazione Preventiva per l'Esercizio - CPE). Tali unità di offerta sociali dovranno, inoltre, essere presenti nel gestionale AFAM con un proprio codice struttura assegnato a seguito della registrazione da parte dell'Ufficio di Piano. Le ATS e Regione si riservano di effettuare delle verifiche di congruenza tra i codici struttura presenti nei flussi di rendicontazione (schede analitiche, schede domiciliari e affidi) del Fondo Sociale Regionale e quelli presenti nel gestionale AFAM.

6. EROGAZIONE DELLE RISORSE

Regione, entro 60 giorni dalla data di adozione del presente atto, provvede al trasferimento delle risorse del Fondo Sociale Regionale alle ATS e **comunque solo a seguito** di ricevimento dei verbali degli incontri delle Cabine di regia di cui al punto 8, che dovranno essere inviati dalle ATS agli indirizzi di posta elettronica: politichesociali_abitative@pec.regione.lombardia.it e [pianidizona\[LG4\]@regione.lombardia.it](mailto:pianidizona[LG4]@regione.lombardia.it)

Le **ATS** provvedono ad erogare agli Ambiti territoriali le risorse del Fondo Sociale Regionale secondo le seguenti modalità:

- Il **70%** dell'assegnazione spettante, al ricevimento da Regione delle quote ripartite di cui all'allegato B del presente atto.
- Il **30%** a saldo, a seguito della conclusione della fase dei controlli di secondo livello.

Per gli Ambiti territoriali **che non hanno assolto al debito informativo** relativo al Fondo Sociale Regionale per l'anno 2017 e/o per gli anni precedenti, l'erogazione del 70% sarà effettuata solo ad assolvimento del debito informativo e successivi esiti sui controlli di secondo livello da parte di Regione.

Le ATS sono tenute a comunicare alla D.G. Politiche Sociali, Abitative e Disabilità l'avvenuta liquidazione agli Ambiti territoriali delle quote di acconto e di saldo agli indirizzi di posta elettronica: politichesociali_abitative@pec.regione.lombardia.it e pianidizionalg8@regione.lombardia.it

Gli **Uffici di Piano**, a ricevimento delle quote spettanti (in acconto e a saldo), provvedono all'erogazione dei contributi agli Enti gestori come da piano di assegnazione approvato dall'assemblea dei Sindaci.

Si richiama l'attenzione degli Uffici di Piano sulla necessità di prevedere modalità e tempi di liquidazione degli acconti e dei saldi del Fondo agli Enti gestori pubblici e privati che tengano conto delle necessità gestionali e di cassa dei medesimi.

7. MODALITÀ OPERATIVE

L'assemblea dei Sindaci – in raccordo con l'ATS nell'ambito della Cabina di Regia – definisce e approva i criteri di utilizzo del Fondo Sociale Regionale 2018.

L'Ufficio di Piano dell'Ambito territoriale predispone il bando / avviso ad evidenza pubblica secondo un format condiviso che dovrà contenere le seguenti informazioni:

- Soggetto proponente
- Titolo
- Finalità e risorse
- Soggetti che possono presentare la domanda
- Requisiti e condizioni
- Interventi / unità di offerta sociali finanziabili
- Spese ammissibili / non ammissibili
- Tempi e modalità di presentazione della domanda
- Documenti da allegare alla domanda
- Come vengono valutate le domande
- Modalità di comunicazione degli esiti della valutazione
- Modalità di erogazione del contributo
- Controlli, revoche, sanzioni
- Informativa sul trattamento dei dati personali
- A chi rivolgersi per informazioni

L'Ambito territoriale, nel rispetto della normativa sulla trasparenza amministrativa, assume modalità operative che garantiscano **ampia pubblicizzazione** del bando / avviso ad evidenza pubblica su tutto il territorio dell'Ambito, anche attraverso la pubblicazione sui siti internet istituzionali di tutti i Comuni afferenti all'Ambito.

L'Ufficio di Piano riceve le domande di contributo, corredate dalla rendicontazione dell'anno 2017, da parte degli Enti gestori pubblici e privati, effettua tutte le attività istruttorie per la predisposizione del piano di assegnazione dei contributi che viene approvato

dall'assemblea dei Sindaci. Nel piano di assegnazione devono essere specificati gli eventuali Enti gestori esclusi dai contributi con le relative motivazioni.

L'Ufficio di Piano, per il tramite dell'ATS, deve comunicare alla D.G. Politiche Sociali, Abitative e Disabilità la data e le modalità di pubblicizzazione del bando / avviso utilizzando lo schema che sarà messo a disposizione dalla Direzione. La documentazione dovrà essere trasmessa da parte dell'ATS ai seguenti indirizzi di posta elettronica: agli indirizzi di posta elettronica: politichesociali_abitative@pec.regione.lombardia.it e pianidiziona@regione.lombardia.it

8. RUOLO DELLA CABINA DI REGIA

In continuità con le annualità precedenti, la Cabina di regia, istituita presso l'ATS ai sensi della l.r. n. 23/15, dovrà porre all'ordine del giorno le seguenti tematiche:

- Analisi del bisogno del territorio.
- Condivisione e definizione dei criteri omogenei di riparto del Fondo Sociale Regionale.
- Considerare, tra i criteri per il riparto delle risorse, non solo gli utenti delle unità di offerta residenti nel territorio di riferimento, ma tutti gli utenti (anche provenienti da altri territori) che usufruiscono delle unità di offerta richiedenti il finanziamento, con la finalità di giungere in prospettiva ad un utilizzo omogeneo del Fondo; .
- Condivisione di un format comune di bando / avviso ad evidenza pubblica e delle modalità di pubblicizzazione.
- Analisi dei costi delle unità di offerta e delle rette applicate alle persone.
- Verifica dell'effettiva riduzione delle rette a seguito dell'erogazione del Fondo Sociale Regionale.
- Governo, monitoraggio e verifica degli interventi sociali e sociosanitari, erogati dalle aziende sanitarie e dai Comuni, nell'ambito delle aree comuni di intervento, oggetto del presente provvedimento.
- Sviluppo di un approccio integrato della migliore presa in carico dei bisogni espressi dalla domanda dei cittadini.

9. IL DEBITO INFORMATIVO: MODALITÀ E TEMPI

Il debito informativo per l'anno 2018 è costituito da:

1. **Piano di assegnazione dei contributi** deliberato dall'assemblea dei Sindaci.
2. **Scheda di sintesi** sul riparto del Fondo Sociale Regionale 2018.
3. **Scheda analitica** di rilevazione delle attività riferite **alle sole unità di offerta sociali finanziate**.

4. **Scheda di rilevazione** degli interventi di affido di minori a famiglie o a Comunità residenziali.
5. **Scheda di rilevazione** del servizio di assistenza domiciliare.

Si evidenzia, per quanto riguarda la compilazione delle schede analitiche, l'importanza dell'inserimento del codice struttura riferito alle unità di offerta sociali presenti nell'anagrafica regionale AFAM, in quanto ciò permette una univocità informativa dell'unità di offerta specifica ed una semplificazione della rendicontazione stessa.

Ai fini dell'acquisizione del debito informativo del Fondo Sociale Regionale attraverso sistemi che consentono il rispetto della normativa sulla privacy, dovrà essere utilizzato SMAF (Sistema Modulare di Acquisizione Flussi), ad esclusione del piano di assegnazione e della scheda di sintesi, le cui acquisizioni avverranno attraverso la posta elettronica certificata politichesociali_abitative@pec.regione.lombardia.it e [pianidizona\[LG16\]@regione.lombardia.it](mailto:pianidizona[LG16]@regione.lombardia.it)

Il debito informativo così composto deve essere trasmesso alla D.G. Politiche Sociali, Abitative e Disabilità da parte dell'ATS entro il **16 novembre 2018**. Sarà cura della Direzione Generale trasmettere successivamente agli Ambiti territoriali e alle ATS le indicazioni operative per la rendicontazione e l'invio del debito informativo.

10. CONTROLLI

10.1 CONTROLLI DI PRIMO LIVELLO

I controlli di primo livello sono effettuati dall'ATS che provvede a:

- Verificare la coerenza dei piani di assegnazione dei contributi, trasmessi dagli Ambiti territoriali, secondo le indicazioni regionali.
- Verificare la correttezza della compilazione degli strumenti di rendicontazione.
- Richiedere agli Ambiti eventuali modifiche, correzioni, integrazioni ecc.
- Validare il piano di assegnazione e le schede di rendicontazione caricate in SMAF.

10.2 CONTROLLI DI SECONDO LIVELLO

A seguito dell'assolvimento del debito informativo da parte degli Ambiti territoriali e la validazione da parte dell'ATS, secondo le modalità e i tempi stabiliti dal presente allegato e dalle successive indicazioni operative, la D.G. Politiche Sociali, Abitative e Disabilità provvede ad effettuare controlli di secondo livello sui flussi informativi e a inviare **entro il 21 dicembre 2018** alle ATS dei report di esito utili per la correzione degli errori individuati da parte degli Uffici di Piano che risultassero non conformi.

Si ribadisce che solo a seguito degli esiti sui controlli di secondo livello e delle eventuali correzioni da parte degli Uffici di Piano, secondo i tempi e le modalità stabilite successivamente dalla D.G. Reddito di Autonomia e Inclusione Sociale, sarà possibile erogare da parte dell'ATS il saldo del Fondo assegnato.

I controlli di secondo livello riguardano:

- la coerenza dei codici struttura inseriti con quelli presenti in AFAM;
- il rispetto dell'obbligatorietà di compilazione per i campi in cui è prevista; a questo proposito, per i campi numerici di imputazione economica in cui è obbligatoria la valorizzazione, sarà considerato nullo qualsiasi valore non verosimile come ad esempio 1, 2, 3, ..., 999999, ecc.

E' facoltà della D.G. Politiche Sociali, Abitative e Disabilità prevedere qualora fosse necessario ulteriori modalità di controllo.

Serie Ordinaria n. 32 - Venerdì 10 agosto 2018

Direzione Generale Politiche Sociali, Abitative e Disabilità

 ALLEGATO B
Tabella 1

**RIPARTO DELLE RISORSE DEL FONDO SOCIALE REGIONALE ANNO 2018
ASSEGNAZIONE PER AMBITO TERRITORIALE**

Cod. ATS	Denominazione ATS	Denominazione AMBITO TERRITORIALE	TOTALE ASSEGNAZIONE 2018
321	ATS DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO	Lodi	1.206.273,44
321	ATS DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO	Milano Città	7.907.529,23
321	ATS DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO	Sesto San Giovanni	730.936,62
321	ATS DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO	Cinisello Balsamo	794.993,69
321	ATS DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO	Rho	864.927,31
321	ATS DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO	Garbagnate Milanese	930.298,74
321	ATS DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO	Corsico	613.351,04
321	ATS DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO	Legnano	944.924,45
321	ATS DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO	Castano Primo	333.706,45
321	ATS DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO	Magenta	638.308,65
321	ATS DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO	Abbiategrosso	396.823,05
321	ATS DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO	Paullo	266.229,60
321	ATS DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO	San Giuliano Milanese	577.616,94
321	ATS DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO	Cernusco sul Naviglio	627.765,60
321	ATS DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO	Piofilippo	476.166,60
321	ATS DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO	Melzo	454.149,15
321	ATS DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO	Binasco	265.905,15
321	ATS DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO	Rozzano	407.505,00
321	ATS DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO	Trezzo d'Adda	277.178,65
322	ATS DELL'INSUBRIA	Olgiate Comasco	465.651,90
322	ATS DELL'INSUBRIA	Campione d'Italia	8.334,90
322	ATS DELL'INSUBRIA	Como	820.789,20
322	ATS DELL'INSUBRIA	Cantù	442.172,19
322	ATS DELL'INSUBRIA	Erba	341.065,08
322	ATS DELL'INSUBRIA	Mariano Comense	263.812,50
322	ATS DELL'INSUBRIA	Lomazzo - Fino Mornasco	505.898,40
322	ATS DELL'INSUBRIA	Arcisate	238.177,76
322	ATS DELL'INSUBRIA	Azzate	198.129,75
322	ATS DELL'INSUBRIA	Busto Arsizio	518.484,46
322	ATS DELL'INSUBRIA	Castellanza	354.395,45
322	ATS DELL'INSUBRIA	Gallarate	630.584,16
322	ATS DELL'INSUBRIA	Cittiglio	295.245,30
322	ATS DELL'INSUBRIA	Luino	293.725,95
322	ATS DELL'INSUBRIA	Saronno	494.933,29
322	ATS DELL'INSUBRIA	Sesto Calende	217.690,20
322	ATS DELL'INSUBRIA	Somma Lombardo	422.496,44
322	ATS DELL'INSUBRIA	Tradate	257.700,20
322	ATS DELL'INSUBRIA	Varese	654.592,68
323	ATS DELLA MONTAGNA	Menaggio	158.919,25
323	ATS DELLA MONTAGNA	Dongo	86.098,91
323	ATS DELLA MONTAGNA	Bormio	161.665,35
323	ATS DELLA MONTAGNA	Tirano	165.719,33
323	ATS DELLA MONTAGNA	Marbegno	241.191,10
323	ATS DELLA MONTAGNA	Sondrio	301.108,40
323	ATS DELLA MONTAGNA	Chiavenna	137.924,19
323	ATS DELLA MONTAGNA	Vallecamonica	602.844,04
324	ATS DELLA BRIANZA	Lecco	942.604,95
324	ATS DELLA BRIANZA	Bellano	249.679,50
324	ATS DELLA BRIANZA	Merate	601.195,35
324	ATS DELLA BRIANZA	Seregno	799.664,00
324	ATS DELLA BRIANZA	Carate Brianza	836.383,80
324	ATS DELLA BRIANZA	Desio	907.332,60
324	ATS DELLA BRIANZA	Vimercate	961.587,90
324	ATS DELLA BRIANZA	Monza	1.028.124,20

Direzione Generale Politiche Sociali, Abitative e Disabilità

ALLEGATO B
Tabella 1
**RIPARTO DELLE RISORSE DEL FONDO SOCIALE REGIONALE ANNO 2018
ASSEGNAZIONE PER AMBITO TERRITORIALE**

Cod. ATS	Denominazione ATS	Denominazione AMBITO TERRITORIALE	TOTALE ASSEGNAZIONE 2018
325	ATS DI BERGAMO	Bergamo	942.225,68
325	ATS DI BERGAMO	Dalmine	711.914,70
325	ATS DI BERGAMO	Grumello	236.277,30
325	ATS DI BERGAMO	Seriate	379.880,55
325	ATS DI BERGAMO	Val Cavallina	270.923,75
325	ATS DI BERGAMO	Monte Bronzone - Basso Sebino	132.267,45
325	ATS DI BERGAMO	Alto Sebino	165.603,90
325	ATS DI BERGAMO	Valle Seriana Superiore e Valle di Scalve	227.700,57
325	ATS DI BERGAMO	Valle Brembana	202.138,46
325	ATS DI BERGAMO	Valle Imagna e Villa d'Almè	273.563,85
325	ATS DI BERGAMO	Isola Bergamasca e Bassa Val San Martino	619.243,80
325	ATS DI BERGAMO	Treviglio	577.988,25
325	ATS DI BERGAMO	Romano di Lombardia	409.463,05
325	ATS DI BERGAMO	Valle Seriana	573.874,22
326	ATS DI BRESCIA	Brescia - 1	1.476.610,47
326	ATS DI BRESCIA	Brescia Ovest - 2	509.353,95
326	ATS DI BRESCIA	Valle Trompia - 4	446.112,25
326	ATS DI BRESCIA	Oglio Ovest - 7	501.860,83
326	ATS DI BRESCIA	Bassa Bresciana Occidentale - 8	291.069,45
326	ATS DI BRESCIA	Bassa Bresciana Orientale - 10	355.178,25
326	ATS DI BRESCIA	Bassa Bresciana Centrale - 9	622.802,25
326	ATS DI BRESCIA	Garda - Salò - 11	684.465,60
326	ATS DI BRESCIA	Valle Sabbia - 12	397.518,45
326	ATS DI BRESCIA	Brescia Est - 3	437.746,05
326	ATS DI BRESCIA	Sebino - 5	289.008,30
326	ATS DI BRESCIA	Monte Orfano - 6	319.688,25
327	ATS DELLA VAL PADANA	Cremona	999.244,05
327	ATS DELLA VAL PADANA	Crema	865.529,70
327	ATS DELLA VAL PADANA	Casalmaggiore	258.282,13
327	ATS DELLA VAL PADANA	Asola	263.816,70
327	ATS DELLA VAL PADANA	Guidizzolo	357.672,00
327	ATS DELLA VAL PADANA	Mantova	955.989,04
327	ATS DELLA VAL PADANA	Ostiglia	350.672,70
327	ATS DELLA VAL PADANA	Suzzara	300.801,02
327	ATS DELLA VAL PADANA	Viadana	286.336,05
328	ATS DI PAVIA	Pavia	622.875,39
328	ATS DI PAVIA	Certosa	344.025,15
328	ATS DI PAVIA	Corteolona	213.029,25
328	ATS DI PAVIA	Lomellina	926.730,86
328	ATS DI PAVIA	Voghera	304.778,40
328	ATS DI PAVIA	Broni	218.478,74
328	ATS DI PAVIA	Casteggio	156.747,15
		Totale	54.000.000,00

Direzione Generale Politiche Sociali, Abitative e Disabilità
**ALLEGATO B
Tabella 2**
**FONDO SOCIALE REGIONALE ANNO 2018
RIEPILOGO PER ATS**

COD: ATS	ATS	TOTALE ASSEGNAZIONE FONDO SOCIALE REGIONALE 2018
321	ATS DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	18.714.589,36
322	ATS DELL'INSUBRIA	7.423.879,81
323	ATS DELLA MONTAGNA	1.855.470,57
324	ATS DELLA BRIANZA	6.326.572,30
325	ATS DI BERGAMO	5.723.065,53
326	ATS DI BRESCIA	6.531.414,10
327	ATS DELLA VAL PADANA	4.638.343,39
328	ATS DI PAVIA	2.786.664,94
	TOTALE	54.000.000,00